

Rassegna del 01/04/2016

NESSUNA SEZIONE

24/03/2016	Novese	16	<u>Gaggero: storia di un fabbro diventato artigiano dell'anno</u>	...	1
25/03/2016	Bisalta	20	<u>"Il microcredito come spinta per ripartire"</u>	...	2
25/03/2016	Panorama di Novi	18	<u>Bruno Pagano attacca il Csp: «Così com'è non serve»</u>	...	3
30/03/2016	EcoRisveglio	15	<u>Donne e giovani, imprenditori di se stessi</u>	Piana Samuel	5
31/03/2016	Eco di Biella	21	<u>5514 imprese artigiane</u>	...	6
31/03/2016	Eco di Biella	25	<u>Consulta per l'edilizia</u>	...	7
31/03/2016	Eco di Biella	25	<u>La lotta continua</u>	...	8
31/03/2016	Eco di Biella	25	<u>Meno burocrazia</u>	...	9
01/04/2016	Stampa Cuneo	40	<u>"Da mille giorni attendiamo giustizia"</u>	Boratto Lorenzo	10

1

La premiazione Sabato scorso nei locali dell'Enoteca

Gaggero: storia di un fabbro diventato artigiano dell'anno

► Stringi la mano a Pinuccio Gaggero e senti nelle pieghe trent'anni di lavoro. "Ora sta andando in pensione - racconta la moglie Giuliana - ma lavora ancora e dà buoni consigli". Tanto che tra i committenti della Fratelli Pestarino, l'impresa di Fabbri che sabato scorso ha ricevuto nelle cantine di Palazzo Delfino il premio dell'Artigiano dell'Anno assegnato dalla Confartigianato, c'è anche la Soprintendenza ai Beni Artistici di Genova. "Abbiamo lavorato - spiega Matteo Gaggero, prossima generazione in famiglia - per il recupero di Villa Pallavicini a Pegli. C'è anche un progetto per l'acquedotto. Per la partenza c'è da reperire i fondi. Siamo in attesa". Entusiasmo, voglia di imparare, fatica hanno con-



traddistinto la parabola imprenditoriale di Gaggero che il testimone l'ha raccolto nel 1986 da "Faustino" Pestarino, il fondatore nel 1949, poi affiancato dal fratello Rinaldo. "All'inizio - spiega lo stesso Pinuccio - lavoravamo seguendo la fantasia. Era necessario conoscere bene il materiale.

Poi sono arrivati gli architetti e il lavoro è cambiato". "Negli anni - aggiunge Giuliana - abbiamo fatto rete con chi fa il nostro stesso mestiere, tra consigli e amicizia vera". Alla premiazione ha presenziato il presidente di Confartigianato Alessandria, Adelio Ferrari.



CNA IMPRESE CUNEO**«Il microcredito come spinta per ripartire»**

Il microcredito come ingrediente (uno di quelli principali) della ricetta studiata per superare la crisi. Partendo da questo punto di vita, la Regione Piemonte si propone di favorire la nascita e la crescita di nuove imprese, rilanciando appunto uno strumento con cui si vuol dare fiducia a chi ha un'idea imprenditoriale, ma non è in grado, solo con le proprie forze, di metterla in atto.

Un giorno importante, in questo senso, è stato quello di lunedì 14 marzo, quanto è stato infatti siglato un protocollo d'intesa che rinnova la collaborazione tra Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Confindustria Piemonte come capofila di un'associazione temporanea di scopo che riunisce otto associazioni datoriali fra le quali vi è anche la Cna e Fondazione Don Mario Operti, per la gestione del

Fondo regionale per il microcredito.

«Il Fondo - spiega Patrizia Dalmasso, direttore di Cna Cuneo (nella foto) - è nato con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per la realizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo ai soggetti cosiddetti "non bancabili", quelli cioè che non sono in grado di fornire valide garanzie alle banche e che da soli non riuscirebbero a ottenere i fondi necessari a sviluppare la propria iniziativa».

L'agevolazione regionale consiste sui finanziamenti erogati dalle banche pari all'80% del finanziamento ottenuto, che può andare da un minimo di tremila a un massimo di 25mila euro. La somma erogata deve essere rimborsata, a rate mensili, all'istituto di credito nel termine massimo di 48 mesi (di cui 3 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo pari o inferiore ai diecimila euro e nel termine massimo di 72 mesi (di cui 6 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo superiore. Gli uffici di Cna Cuneo sono a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, il riferimento è Flavia Demaria.



Patrizia Dalmasso
direttrice Cna Cuneo



3

AZIENDE PARTECIPATE

Bruno Pagano attacca il Csp: «Così com'è non serve»

Il sindacalista cislino ha sottolineato come sia più funzionale il sistema casalese dove l'assistenza è a carico dell'Asl

■ Qualcuno lo ha etichettato come un fulmine a ciel sereno, ma in realtà ha le sembianze di una vera e propria burrasca, quella che sabato scorso si è abbattuta sul Csp di Novi nel corso della conferenza programmatica di Forza Italia che aveva tra i suoi relatori il sindacalista Bruno Pagano della Cisl.

Questi, dopo una disamina dei servizi socio assistenziali che oggi vengono offerti alla popolazione novese, ha puntato il dito sul Csp e sentenziato: «Il Consorzio servizi alla persona così com'è non serve a nessuno, tantomeno a chi ha bisogno di assistenza».

A chi ha espresso il suo stupore con sguardi e mormorii in sala per l'affermazione indubbiamente forte, Pagano ha sventolato sotto gli occhi due delle decine, per non dire centinaia, di lettere che negli ultimi mesi sono state inviate a persone dei 31 comuni del novese che hanno fatto richiesta di assistenza domiciliare all'Asl e in esse c'è scritto che la persona a cui è indirizzata la lettera «è stata iscritta nell'elenco degli assistiti da inserire in un progetto di mantenimento a domicilio-servizio lungo assistenza» ma nella lettera viene anche precisato: «L'intervento proposto, previa accettazione e libera scelta da parte dell'interessato e di chi ne fa le veci, verrà attivato previa disponibilità di risorse da parte di questa Asl e/o, eventualmente, da parte del competente ente gestore delle funzioni socio assistenziali».

Bene, anzi male, se non ci sono i soldi perché parlare tanto di assistenza domiciliare? Per giustificare i ricoveri ospedalieri che si accorciano di mese in mese? E se non ci sono i soldi, perché sottoporre a sfibranti pratiche burocratiche persone in difficoltà, che hanno bisogno di aiuto come ammette la stessa Unità di valutazione geriatrica.

Per questi motivi il sindacalista Bruno Pagano ha chiesto pubblicamente cosa ne sarà dei servizi alla persona e lo ha detto rivolgendosi all'ex asses-

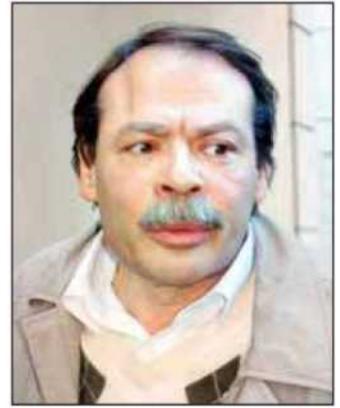
sore alla sanità della Regione Piemonte, Ugo Cavallera, al quale ha ricordato: «Quanto sta facendo adesso l'Assessore Saitta si basa sulla tua riforma, caro Ugo».

Dopo aver criticato la riforma sanitaria in Piemonte, Pagano ha sollecitato la valorizzazione della domiciliarità dei pazienti e riferendosi ancora al Consorzio per i servizi alla persona del Novese ha aggiunto: «È molto più funzionale il sistema casalese dove l'assistenza socio sanitaria è in carico all'Asl. Perché si creano sempre dei doppioni?».

Un altro argomento scottante sviscerato alla conferenza programmatica di Forza Italia a Novi lo ha posto in discussione Adelio Ferrari, presidente della Confartigianato in provincia di Alessandria e riguarda la ventilata soppressione della Camere di Commercio: «Una legge scellerata vuole eliminare le Camere di Commercio e io mi rivolgo a chi ha fatto la legge e chi sul nostro territorio lo sostiene politicamente (Matteo Renzi e i renziani, ndr) ad andarsi a vedere i dati che indicano ciò che fa la Camera di Commercio di Alessandria e a provare ad immaginarsi cosa potrebbe succedere se essa venisse soppressa. Dicono che bisogna risparmiare e poi cedono l'Ilva al miglior offerente, purché qualcuno se la prenda. Da Roma mi dicono che in pole position per rilevare l'Ilva ci sarebbe il Gruppo Marcegaglia che ha appena avuto un consistente finanziamento dalla Stato. Continuano a chiederci risparmi - ha chiosato Adelio Ferrari - e continuano a imporci una pressione fiscale che è giunta al 67%, la più alta in Europa. Teniamoci stretti le nostre botteghe artigiane, combattiamo il falso made in Italy e chiediamo al Governo di smetterla con le false problematiche e di pensare, finalmente, ai veri problemi del paese».

Signori miei, per dirla con un'espressione cara a Matteo Renzi: la gente è esasperata, non ne può più, non ce la fa più.





L'intervento
nella sua relazione
alla conferenza
programmatica
di Forza Italia

5

Incontro Esperti hanno parlato di accesso al credito agevolato nella sede di Verbania di Confartigianato

Donne e giovani, imprenditori di se stessi

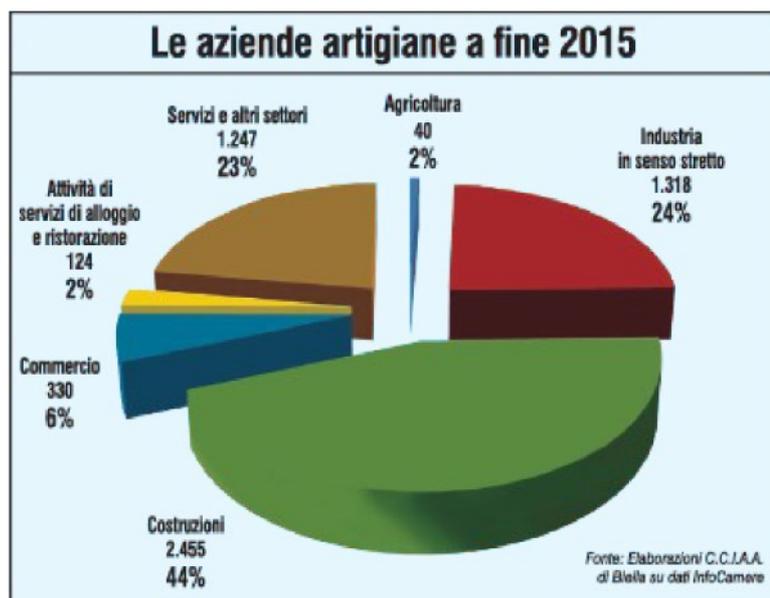
VERBANIA - "Donne e giovani, imprenditori di se stessi - come accedere al credito agevolato" questo è il titolo della serata di lunedì 21 marzo presso la sede di Confartigianato a Verbania. Ad aprire l'incontro è stato **Amleto Impaloni**, direttore di Confartigianato imprese Novara-Vco, assieme a **Donatella Zelandi**, presidente di confartigianato donne nel Piemonte orientale. Gli interventi tecnici, invece, sono stati presentati da **Luigi Cavallari**, responsabile della sezione credito, coadiuvato dai giovani esperti **Maurizio Cerutti** ed **Alberto Grossetti**. I relatori hanno delineato le linee nazionali e regionali sulla autoimprenditorialità dove circa il 75% dell'investimento può essere richiesto con tasso d'interesse zero e lo possono chiedere tutti gli aspiranti giovani imprenditori oppure imprenditrici femminili attraverso il canale di "Invitalia", l'agenzia nazionale di attrazione investimenti. Altro grande canale di agevolazioni per queste due specifiche categorie è la legge regionale 12 del 2004 che si rivolge ad aziende con almeno 12 mesi di attività alle spalle e rientra nelle linee di finanziamento al microcredito, quindi un contributo tra i cinque ed i venticinque mila euro.

Samuel Piana



Un momento dell'incontro rivolto a giovani imprenditori del Vco

6



5514 IMPRESE ARTIGIANE

Il settore artigiano della provincia di Biella continua a patire gli effetti della crisi, manifestando segnali di difficoltà: infatti al 31 dicembre 2015 si è registrato un tasso di crescita negativo pari a -1,68%, peggiore sia rispetto al dato piemontese (-1,44%) che a quello nazionale (-1,37%). Tra il 31 dicembre 2014 e il 31 dicembre 2015, il saldo delle imprese artigiane biellesi è risultato negativo per -95 unità, portando a 5.514 lo stock totale registrato presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Biella (rappresentando il 29,7% del totale imprese registrate in provincia). Per quanto concerne la composizione settoriale del tessuto imprenditoriale artigiano provinciale alla fine del 2015, si rileva che le imprese si concentrano prevalentemente nel settore di attività economica delle Costruzioni, con una quota pari al 44% dello stock totale delle aziende artigiane registrate, cui seguono l'Industria in senso stretto (24%), i Servizi e altri settori (23%), il Commercio (6%), le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (2%) e l'Agricoltura (1%).

● a cura della Camera di commercio di Biella



CONSULTA PER L'EDILIZIA

Istituita dalla Regione Piemonte la Consulta per l'Edilizia. Gli obiettivi sono ambiziosi: coordinare gli indirizzi strategici e operativi del settore, ottimizzare l'impiego delle risorse e costituire tavoli tecnici per approfondire le tematiche della formazione professionale, delle politiche attive del lavoro, della cantierabilità delle opere pubbliche nazionali a regie regionale, dell'efficientamento energetico, dell'utilizzo dei fondi europei, del Piano Casa regionale, della modifica della legge urbanistica, degli strumenti finanziari per favorire l'avvio di opere pubbliche.

La Consulta sarà un organismo congiunto a cui porteranno il loro apporto le associazioni datoriali, tra queste Ance, le cooperative ed i sindacati.

La decisione di istituire la Consulta è stata presa dalla Giunta Regionale su iniziativa del presidente Sergio Chiamparino e dell'assessore al Lavoro Gianna Pentenero. Gli assessori al Lavoro, ai Trasporti, alle Attività Produttive, alle Politiche Sociali ed Ambiente spediranno nel neo istituito organismo insieme ad un rappresentate ciascuno per Anci, Upp, Ance Confindustria, Abi, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Alleanza Cooperative, Confcooperative, Lega Coop, Anime, Confidi Industria, Confidi Imprese, Confai, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. Ance Biella confida che questa iniziativa, forse arrivata in ritardo rispetto alle esigenze del settore più penalizzato dalla crisi e che ancora, in Piemonte, e nel Biellese non vede l'uscita dal tunnel, possa portare a intraprendere concreti piani di sviluppo.





LA LOTTA CONTINUA

Tremila adesioni in un mese. Novantamila persone raggiunte attraverso i social. Decine di iniziative in tutt'Italia. Sono i numeri che testimoniano il successo della petizione "Stop abusivismo", lanciata dalla CNA per sensibilizzare l'opinione pubblica contro i danni provocati dagli operatori abusivi nei settori dell'acconciatura e dell'estetica. Il successo registrato dalla campagna dimostra che si tratta di una vera e propria emergenza per la nostra categoria. È necessario un intervento urgente delle autorità competenti per ristabilire la legalità. CNA ribadisce la necessità di garantire operatori qualificati, il rispetto delle norme di igiene e sicurezza, l'aggiornamento continuo sull'utilizzo delle apparecchiature per l'estetica, l'uso di prodotti cosmetici a norma. L'abusivismo altera il mercato e impedisce la concorrenza leale, quindi comporta un danno anche economico. "Gli abusivi giocano con la tua pelle, scegli mani sicure", è lo slogan della campagna per ricordare i danni alla salute, a volte gravi, che l'abusivismo può provocare. "La crisi in cui versa il settore dell'estetica – ha commentato la presidente delle estetiste CNA, Brigida Stomaci - non giustifica comportamenti scorretti da parte degli abusivi. Finora ogni soluzione è risultata inefficace, danneggiando soltanto il consumatore e l'intera categoria". Per questo motivo CNA e le tremila persone che già hanno aderito alla campagna si rivolgono ora alle istituzioni affinché garantiscano controlli più efficaci sugli irregolari e un sistema efficiente di qualifica e di aggiornamento per chi vuole diventare operatore. In gioco c'è la pelle delle persone.



MENO BUROCRAZIA

«Finalmente un passo avanti nello snellimento burocratico, in effetti, a breve, iscriversi e rinnovare l'appartenenza all'Albo nazionale dei gestori ambientali sarà più semplice e rapido. Dal 2 aprile, infatti, le imprese che trasportano rifiuti in conto terzi o in conto proprio potranno ottenere, per via telematica, dall'Albo l'autorizzazione ad operare». E' quanto comunica Massimo Foscale, Direttore di Confartigianato Biella. «La novità – continua Foscale – è contenuta in una delibera del Comitato nazionale dell'Albo Gestori Ambientali che, dopo ripetute sollecitazioni da parte di Confartigianato nazionale, fa chiarezza sulle modalità con le quali le imprese possono iniziare a svolgere la loro attività. In pratica gli imprenditori che chiedono di iscriversi all'Albo riceveranno l'autorizzazione tramite posta elettronica certificata insieme con l'indicazione degli importi da versare. Le imprese avranno poi 30 giorni di tempo per completare l'operazione effettuando il pagamento, sempre per via telematica. Appena ricevuto il versamento, l'Albo comunica on line all'impresa che sul portale dell'Albo è pronta per essere scaricata la documentazione che lo autorizza ad operare». Insomma con pochi clic al computer, viene sbrigata una pratica che finora comportava tempi lunghi e inutili costi burocratici per scambio di raccomandate e produzione di documenti cartacei. L'altra novità riguarda le regole per la qualificazione del responsabile tecnico delle imprese di trasporto rifiuti che finora veniva abilitato con un apposito corso di formazione. Tra qualche mese l'abilitazione avverrà con il superamento di una verifica iniziale e aggiornamenti periodici.



10

CUNEO, CONCLUSE LE INDAGINI DELLA GUARDIA DI FINANZA

“Da mille giorni attendiamo giustizia”

Lettera dei clienti che si ritengono vittime del ragioniere indagato per truffa

Inchiesta
Un incontro
organizzato
nel 2014
dai clienti
del ragioniere
cuneese
sotto
accusa
nella sede
di Confarti-
gionato
imprese
a Cuneo



LORENZO BORATTO
CUNEO

Sono serviti 3 anni per passare al vaglio le dichiarazioni dei redditi e le posizioni di 516 clienti del ragioniere cuneese Adriano Bruno: tutti accusati di frode fiscale e truffa ai danni dello Stato. E ora – come conferma la procura di Cuneo – le indagini della Finanza sono concluse. E nei prossimi giorni saranno emessi rinvii a giudizio o archiviazioni.

Una decina di ex clienti del ragioniere hanno inviato a «La Stampa» una lettera dove si definiscono «vittime». Scrivono: «A distanza di mille giorni nulla è cambiato, anzi abbiamo capito che sia la giustizia fiscale sia quella civile sono una chimera per i giusti, mentre premiano i furbi. Due anni fa denunciavamo su «La Stampa» e anche alla trasmissione tv «Striscia la notizia» che, a nostra insaputa, le nostre dichiarazioni dei redditi venivano falsificate inserendo costi «fantozziani» pur di dimostrare quanto «bravo»

fosse il ragioniere a far pagare poco le tasse».

«Case ipotecate»

«Siamo artigiani e commercianti: nulla sappiamo di come si redige una dichiarazione - si legge nel documento -. Abbiamo detto che le imposte non pagate le avremmo saldate, ma chiedevamo il congelamento delle sanzioni fino a sentenza da parte della giustizia civile». Poi lo sfogo: «Abbiamo chiesto aiuto a tutti i politici dimostrando con i fatti che siamo stati anche noi truffati. Ma niente è stato fatto se non parole e promesse. Abbiamo pagato con grandi sacrifici, abbiamo ipotecato le nostre case: il ragioniere continua il suo lavoro».

Adalberto Pasi è l'avvocato difensore di Adriano Bruno: «Quando riceveremo l'avviso di chiusura indagini sul processo principale assumeremo le opportune iniziative. Una quarantina di ex clienti avevano denunciato Bruno: alcune denunce sono già state archiviate».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Marzo 2013

Blitz nello studio

in corso Giolitti

■ Nel marzo 2013 lo studio in corso Giolitti a Cuneo di Adriano Bruno venne perquisito dalla Finanza: gli accertamenti erano dovuti ad alcune irregolarità rilevate dall'Agenzia delle Entrate. Allora furono sequestrati i documenti fiscali di 516 clienti poi multati per 25 milioni di euro: sanzioni relative a imposte che sarebbero state evase per almeno 4 anni fiscali. In questi anni alcuni ex clienti hanno rivolto diversi appelli, invano, per chiedere il «congelamento» delle multe in attesa dell'esito delle indagini. [L. B.]

